

PROGETTO L.R. 23/99 – anno 2010/3/78 **“Curare le parole per dare parola alla cura”**

Premessa

Il progetto “Curare le parole per dare parola alla cura” rappresentava il naturale sviluppo del progetto finanziato ai sensi legge 23/2007 “Percorsi di empowerment: famiglie e disagio psichico”, che ha prodotto un laboratorio di scrittura autobiografica che è proseguito anche negli anni 2008/2009 con risorse dell’associazione.

Il successo di partecipazione, la qualità dei lavori prodotti e l’apprezzamento ricevuto in ambito locale e provinciale, aveva attivato l’idea di proseguire nel lavoro di raccolta di storie attraverso la scrittura, proponendo, a livello provinciale, un concorso letterario destinato a familiari e pazienti dei CPS, delle Comunità psichiatriche, etc con tre sezioni: testimonianze-racconti poesie.

Scopo del concorso non era quello di stimolare competitività o di ricercare talenti letterari; Il fine era piuttosto quello di dare visibilità alla sofferenza, alla solitudine, alla stigmatizzazione di chi vive, in sé o nei propri familiari, la malattia mentale.

Il campo d’azione scelto è stato quello provinciale con l’intenzione di realizzare un volume che contenesse i testi selezionati dalla giuria.

Il progetto prevedeva l’avvio di laboratori tutorial che potessero aiutare le persone ad esprimere la loro esperienza ed i propri sentimenti con l’uso della scrittura.

La finalità del laboratorio di scrittura era di coinvolgere pazienti psichiatrici e familiari in un’esperienza di forte condivisione emotiva: la scrittura permette di “liberare” sentimenti ed emozioni ma, nello stesso tempo, consente e facilita la rielaborazione personale e la rilettura delle proprie dinamiche interiori e relazionali.

Obiettivo primario del laboratorio, quindi, non era individuato tanto nella “preparazione” al concorso letterario quanto nell’aiuto a rivedere il proprio cammino, anche di malattia e di sofferenza, sotto una luce diversa, da un punto di vista che permetta il riconoscimento di sé e dell’altro in un percorso di liberazione. Per questa ragione, il filo conduttore delle azioni è stato individuato, fin dai primi incontri del “gruppo di progetto”, nel “**rintracciare la speranza**”, perché tale linea di pensiero evoca il compito/possibilità di ri-tracciare percorsi di vita rin-tracciandone segni di speranza. Divenne così naturale attribuire al Concorso Letterario tale titolo.

ATTIVITA' EFFETTUATE

Formazione del gruppo di progetto

L’inizio dell’attività si è concretizzato con la formazione di un gruppo di coordinamento, composto da rappresentanti dei servizi sanitari, delle associazioni e delle cooperative che avevano aderito al progetto. Compito del nucleo di progetto era di seguire il buon andamento delle attività, di occuparsi dei dettagli organizzativi (locandine, stampa del libro, contatto con i membri della giuria, organizzazione temporale e locale dei laboratori....) e mantenere/ sviluppare il lavoro di rete.

Come attestato dai fogli/presenza, il gruppo si è riunito con cadenza almeno mensile presso la sala polivalente della Cooperativa La Rete di Brescia, affidando compiti precisi a ciascun membro.

Il coordinamento è stato ufficialmente affidato a Mariella Mentasti, della Cooperativa La Rete.

I primi incontri si sono focalizzati sull’individuazione dei possibili giurati del concorso e sulla stesura/approntamento del bando. L’opinione concorde era che la giuria non fosse composta da

“addetti ai lavori” ma fosse individuata tra persone “note” e/o impegnate in ambiente bresciano sotto l'aspetto culturale affinché la valutazione del testo si basasse non sulla considerazione clinica del paziente, ma sulla sua capacità di suscitare e rielaborare emozioni riguardo alla propria esperienza di vita. In un solo caso (Elisabetta Ferraroni) è stata scelta un'educatrice che, peraltro, non ha esperienza di lavoro con il disagio psichico. Le motivazioni di tale scelta sono state duplici: da un lato ci sembrava opportuno sentire una “voce giovane”, dall'altro Elisabetta si era brillantemente laureata a Piacenza con una tesi specifica sui percorsi autobiografici di cura. Presidente e coordinatore del Gruppo di Giuria è stato nominato Fabio Larovere (insegnante, giornalista e promotore di eventi culturali), il cui apporto personale e di competenza professionale è stato prezioso in tutto il percorso.

A fine dicembre 2010, la stampa definitiva del bando e dei volantini del concorso era pronta per la diffusione.

In gennaio la Cooperativa Fraternità pubblicava su “Integra-mente” un articolo sul progetto e sul concorso che dava risalto alla “filosofia” che sottendeva le varie azioni.

Il 18 febbraio 2011, attraverso una conferenza stampa, è stato dato il via ufficiale al concorso, pubblicizzato in seguito dai giornali locali e da “Teletutto” all'interno della rubrica “Con te in famiglia”. Un apporto notevole, nella pubblicizzazione, ci è stato dato dalla Congregazione dei Santi Faustino e Giovita, nella figura di Don Nolli, che molto gentilmente ha inserito la nostra iniziativa nel palinsesto degli eventi.

Organizzazione dei laboratori di scrittura

L'organizzazione, la programmazione e la tenuta dei laboratori di scrittura è stata affidata a Mariella Mentasti e Isabella Casadio, della Cooperativa La Rete.

L'adesione all'iniziativa da parte dei CPS e delle associazioni è stata totale: sono stati attivati, tra gennaio e aprile 2011, n. 10 laboratori di n. 12 ore cad. così distribuiti:

LUOGO	N. LABORATORI	FORMATRICE
2°CPS Brescia	2	Casadio - Mentasti
CPS Salò	1	Casadio
Ass. Chiaro del Bosco Salò	1	Mentasti
FBF Brescia	2	Casadio - Mentasti
CPS Leno	2	Mentasti
CPS Lonato	1	Casadio
CPS Concesio	1	Casadio
TOTALE	10	Casadio: N. 5 – Mentasti: N. 5

La programmazione dei laboratori è avvenuta in sintonia tra le due formatrici che si sono riunite più volte per discutere i temi, scegliere il metodo e gli strumenti di lavoro, allestire il materiale informatico, ecc.

Il tema individuato per i laboratori è stato quello dei cinque sensi: proprio perchè legati alla fisicità e all'esperienza, essi hanno notevoli proprietà evocative: guardare una fotografia vecchia, ascoltare una certa musica, sentire un particolare profumo ...richiamano ricordi, sensazioni, emozioni.

Ma i sensi sono anche metafore molto utilizzate: si pensi, ad es., alle frasi "mi hai visto nel cuore" o "ascoltare se stessi, ascoltare il dolore degli altri", "gustarsi la vita", "sentire puzza di bruciato", "le tue parole mi hanno toccato" ecc.

Lavorare sui sensi diventa, secondo le formatrici, un delicato modo di prendersi cura di sé perchè è fortemente evocativo ma lascia dei gradi di libertà: la persona può scrivere quello che in quel momento si sente, senza violenza, senza forzature.

I laboratori prevedevano un numero di iscritti che oscillasse tra i sei e i dodici, con punte massime di quindici. Mediamente, il gruppo di pazienti o misti pazienti-familiari sono stati molto corposi (n.15 persone) mentre i due laboratori con soli familiari (2CPS e Salò) hanno avuto un afflusso di 6-8 persone.

Riportiamo di seguito l'articolazione dei quattro incontri.

1° incontro: Introduzione alla scrittura e "Vista"

Quali sono le occasioni per cui si scrive?

Perché scrivere

1. Per dare ordine alla esperienza: trovare il filo del pensiero e delle emozioni
2. Per imparare dalla esperienza: farne tesoro
3. Per "fermare ciò che non può essere detto"
4. Per trovare rassicurazione o mettersi in discussione
5. Per ri-leggersi e dare un senso al tempo che scorre
6. Per sognare, sperare o aderire meglio alla realtà
7. Per lasciare la propria impronta aggiungendo senso alla propria vita

Curare le parole per ...

... "Dare corpo alla parola: non significa cadere in un linguaggio materialistico, ma cercare una parola che si porta appresso la pesantezza dell'esperienza";

(Maria Zambrano)

... Rappresentare ciò che sentiamo; riconoscere valore e dignità al sentire. In quanto espressione dei sentimenti, la scrittura diviene "luogo interiore di benessere e di cura"... Dare parola alla cura per non tras-curarsi.

Poesia: *Non ho bisogno* di Alda Merini.

Poesia: *Le parole* di Gianni Rodari

Non c'è parola se non c'è ascolto:

Scrivere è luogo dell'ascolto di sé: comprensione di sé e della propria storia

E' un modo di vedersi "dal di fuori" e scoprire il senso della propria vita

Quando trova orecchi "attenti", rispettosi e sensibili

Si rivela apertura all'ascolto dell'altro:

diventa spazio di comunicabilità e di relazione

“I sensi”: La vista

Poesia: *Il cielo è di tutti* di Gianni Rodari

L'ARAZZO PIÙ PREZIOSO

Nell'arazzo della vita ogni colore, ogni intreccio è esperienza vissuta, è legame, è novità.

Compito di ognuno è scoprirne il fascino, stupirsi della bellezza e cogliere la meraviglia di ciò che appare agli occhi e al cuore.

ESERCIZIO: IO SONO come...

Nello spazio del post-it prova a presentarti per iscritto: scrivi cercando di staccare il meno possibile la penna dal foglio.

Puoi aiutarti scegliendo un'immagine (animale, fiore, albero, paesaggio, ...): io sono come

...

ESERCIZIO: EmozionArti

“Ci sono occhi che si impregnano della luce dei paesaggi e che riflettono in sé le acque umbratili di un lago e il fulgore del mare ...” (E. Borgna)

“Quello sguardo che non è solo il portavoce degli occhi, ma la finestra dalla quale si sporgono tutti i sensi, ansiosi e impietriti, quello sguardo che vorrebbe toccare, catturare, portar via ...” (M. Proust)

Lettura : *Despina* di Italo Calvino

“... Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone; e così il cammelliere e il marinaio vedono Despina, città di confine tra due deserti”.

Ora vedremo alcuni dipinti, fotografie, statue.

Ti chiedo di osservare con attenzione le immagini che scorrono e di ascoltare le reazioni che ti suscitano.

Ognuno può “vedere” cose diverse perché “sente” cose diverse: la stessa immagine può dare emozioni molto differenti in ognuno di noi e noi stessi, a seconda di come stiamo, possiamo vivere sensazioni diverse in momenti diversi.

Puoi prendere nota delle impressioni più significative.

ESERCIZIO

Scegli una immagine che ti ha colpito, quella che ti dice qualcosa in questo momento, che ti comunica una sensazione o che ti ricorda un episodio che hai vissuto e una immagine che non ti è piaciuta.

Condividi con un compagno il perché della scelta.

ESERCIZIO: Se fossi un pittore

Se fossi un pittore o un fotografo descrivi per iscritto il quadro che vorresti dipingere o la fotografia che vorresti scattare.

1. Che persone ci sono?
2. In quale ambiente?
3. Che cosa stanno facendo?
4. Quali emozioni trasmettono?
5. Qual è il messaggio che ti piacerebbe trasmettere guardando quest'immagine ?
6.

2° incontro: l'udito

Ascoltare con l'orecchio del cuore

Scrivere è luogo dell'ascolto di sé: comprensione di sé e della propria storia

E' un modo di vedersi "dal di fuori" e scoprire il senso della propria vita

Quando trova orecchi "attenti", rispettosi e sensibili si rivela apertura all'ascolto dell'altro: per entrare veramente in relazione bisogna essere in grado di ascoltarsi reciprocamente, senza pregiudizi.

Ascoltare l'altro

"Quello che la piccola Momo sapeva fare come nessun altro era: ASCOLTARE (...) E se qualcuno credeva che la sua vita fosse sbagliata e insignificante e di essere soltanto una nullità fra milioni di persone, uno che non conta nulla e che può essere sostituito (...) e andava lì ... e raccontava le proprie angustie alla piccola Momo, ecco che, in modo inspiegabile, mentre parlava, gli schiariva l'errore; perché lui, proprio lui, così com'era, era unico al mondo, quindi, per la sua peculiare maniera d'essere, individuo importantissimo per il mondo. Così sapeva ascoltare Momo!"

(M. Ende)

Dalla lettura del testo della canzone "ASCOLTA" dei Pooh, prendi alcune parole, quelle che ti vengono incontro e cerchiale con una matita colorata.

Lasciale parlare di te: cosa ti dice quella parola evidenziata? Che cosa ti fa venire in mente?

Condividi ciò che hai sentito dentro (episodio di vita, ricordi, situazioni, emozioni...):
...ascoltarsi reciprocamente per comprendersi ...

Fatti di musica

Noi siamo musica:

abbiamo ritmo (respiro, cuore, sonno-veglia...)

abbiamo melodia (voce)

Un antidoto allo stridore del quotidiano che allontana dall'ascolto di sé, è rintracciabile nella possibilità di risvegliare *l'essere musicale* che è in noi. Ognuno di noi ha un tono e una melodia.

ESERCIZIO: senti che sentimento

Ascolta, se vuoi a occhi chiusi, le musiche che ti vengono proposte e per ognuna segna sul foglio l'emozione o la sensazione che ti suscita (o immagine). La prima che ti affiora alla mente.

Non si tratta soltanto di ascoltare la musica, ma di lasciarti toccare da essa.

ESERCIZIO: noi siamo un colloquio

Scegli una musica che ti ha colpito, quella che ti **dice** qualcosa in questo momento, che ti comunica una sensazione o che ti ricorda un episodio che hai vissuto. Abbina la musica a una più immagini tra quelle che trovi ... oppure a un'immagine che ti porti dentro ...

*“Molto ha esperito l’uomo
molti celesti ha nominato
da quando siamo un colloquio
e possiamo ascoltarci l’un l’altro” F. Hölderlin*

Condividi con un compagno il perché della scelta musicale: questo narrarsi sulla musica e sull’immagine è anche un ascoltarsi a vicenda.

Non vi è colloquio e quindi incontro se non accade il potersi ascoltare.

Imparare ad ascoltare se stessi e gli altri ci permette di comprendere chi siamo e di conoscere l’“altro da noi” che non è “noi” e di rispettare la sua diversità.

ESERCIZIO: Prova attraverso le sensazioni che ti ha dato la musica ad ascoltare te stesso e a scrivere.

Alcune sollecitazioni:

- Se penso a questa musica mi viene in mente che una volta ...
- Ascoltando questa musica mi sono ricordato di quella volta ...
- Questa musica mi ricorda l’infanzia, la giovinezza, un incontro,descrivila ...
- Questa musica mi ricorda un sogno, un desiderio, una storia ...
- Vorrei usare questa musica per ...
- Vorrei che questa musica potesse parlare a questa/e persona/e ...
- Vorrei, attraverso questa musica, entrare nell’animo di ... per...

3° incontro: l'olfatto e il gusto

Poesia: *Gli odori dei mestieri* di Gianni Rodari

Avere sapore ed essere insipidi

Proviamo a riflettere su tanti modi di dire:

- Questa cosa puzza di bruciato;
- Quella persona è insipida;
- Hai buon gusto;
- Voglio gustarmi questa bella giornata;
- Le cose che dici sanno di buono;
- Quella persona mi ha insegnato il sapore della vita;
- La tua presenza profuma la mia giornata ...

Gusto e olfatto segnano le esperienze della vita.

SAPORE e SAPERE hanno la stessa origine: la persona *sapiente* è quella che dalle esperienze della vita ha ricavato sapore.

ESERCIZI: scegliamo tra due attività

1 - C’era una volta...

Cambia la favola mettendo in risalto odori e profumi.

Es.: la puzza di piedi nella prova delle scarpette di Cenerentola; il lupo vegetariano che vuole la torta di cappuccetto rosso, la strega di Hansel e Gretel che muore dalla voglia di mangiare la casetta di dolci o Biancaneve a cui non piacciono le mele ...

2 – Il “gusto” delle emozioni e dei sentimenti...

Scrivi a quale sapore o odore associ questi sentimenti e emozioni:

- Tristezza
- Gioia
- Amicizia
- Rabbia
- Perplexità
- Amarezza
- Serenità
- Amore
- Stima
- Disprezzo
- Meraviglia
- Divertimento
- Paura
- Speranza

ESERCIZIO: Lettura della poesia “L’odore del legno” (P. Neruda)

Quali cose attraverso l'odore si rendono visibili o su quali frasi e parole certi odori ci evocano.

ESERCIZIO: dilatare l’ascolto, incontrarsi con le parole

Dalla lettura del testo di questa poesia, prendi alcune parole, quelle che ti vengono incontro e cerchi con una matita colorata.

Lasciale parlare di te: cosa ti dice quella parola evidenziata? Che cosa ti fa venire in mente?

Condividi le associazioni che sono scattate (episodio di vita, emozioni...).

Lettura: *Tutto incominciò da una madeleine* di M. Proust- Recherche

Lettura : *“Parlaci del mangiare e del bere”* di K. Gibran

ESERCIZIO

Annusa, se vuoi a occhi chiusi, spezie, cioccolatini, liquirizia, frutta, caffè, ecc.

Scrivi qualcosa partendo da un ricordo legato a un odore/sapore.

Esempi di incipit:

- se penso a questo odore/gusto mi viene in mente che...

-questo odore/gusto mi ricorda qualcuno ...

-Stavo attraversando un fitto bosco e, di passo in passo, m’incuriosiva la mescolanza dei profumi ...

-All’improvviso mi invase un acre odore ...

-L’inconfondibile odore del lago inondò la mia memoria ...

-Assaporare quei pomodori, appena colti dall’orto di mio nonno, era per me ...

4° incontro: il tatto

“È così che semplicemente tutto comincia” (Leboyer)

ESERCIZIO

Presentazione in cerchio presi per mano: saluto quello di sinistra.

•Che cosa mi ha comunicato la mano dell’altro?

•Ricostruiamo il cerchio delle nostre sensazioni ...

Poesia: *Le tue mani* di Pablo Neruda

Poesia: *Vita* (Anonimo)

ESERCIZIO:

Confronto sulle poesie alla luce di ciò che abbiamo “sentito” dandoci la mano ...

...che cosa ci ha “toccato?”; abbiamo voglia di scrivere qualcosa riguardo al “tocco”?

ESERCIZIO:

Tra una serie di oggetti scegli con gli occhi chiusi (facoltativo) quello che in questo momento ti ispira

Perché hai scelto questo oggetto?

Poesia: *Il poeta* di Alda Merini

Poesia: *Delle vostre mani e della menzogna* di Nazim Hikmet

Poesia: *Bambino, se trovi l'aquilone della tua fantasia* di Alda Merini

*“Ma prima di imparare a scrivere
guardati nell'acqua del sentimento”*

ESERCIZIO:

Prova a raccontarti a partire dall'oggetto scelto (anche in forma epistolare) alla luce delle letture ... che cosa ti ha “toccato il cuore”?

Scrivere la speranza

Poesia: *Speranza* di G. Rodari

Poesia: *La ballata della speranza* (stralcio) di David M. Turoldo

Poesia: *Ode alla speranza* di Pablo Neruda

RINTRACCIARE LA SPERANZA

E' già successo che galeoni carichi di tesori naufragassero nell'oceano.

L'umanità ha sempre provato a ripescare questi tesori sommersi.

Nel mio cuore sono già naufragati tanti galeoni e per tutta la vita cercherò di riportare alla superficie una parte dei tesori che ora giacciono sul fondo.

Non possiedo ancora gli strumenti adatti.

Dovrò fabbricarli dal nulla. (Etty Hillesum)

ESERCIZIO:

Soffermiamoci su come dovrebbero essere le mani della speranza e che cosa si vorrebbe contenessero e/o spargessero intorno. Confronto.

Nel nostro viaggio verso la speranza dovremo incontrare:

Nuovi orizzonti: guardare oltre, navigare nel possibile, cambiare il modo di vedere e di affrontare la realtà

Nuovi mondi: entrare nel proprio mondo interiore e nel mondo dell'altro: abbattere le frontiere della stigmatizzazione, creare legami sociali, alleanze, trovare compagni di viaggio.

Nuovi tesori: scoprire le proprie risorse, imparare ad apprendere dalla propria vita, trovare negli altri le chiavi dei “forzieri”.

Messaggi di addio

Per cercare la speranza ci vuole coraggio, per avere coraggio bisogna trovare qualcuno con cui sperare

Utopia significa non arrendersi alle cose così come sono e lottare per le cose così come dovrebbero essere (A. Canevaro)

Il Concorso di scrittura e la pubblicazione del testo

Diffuso capillarmente a partire dal mese di gennaio 2011 e ufficialmente attraverso la conferenza stampa del 18 febbraio, il concorso ha visto una buona partecipazione: entro la data di scadenza (15 maggio 2011) sono giunte alla segreteria n.112 opere di cui n. 6 non corrispondenti ai parametri richiesti e n. 6 fuori concorso.

La giuria, coordinata da Fabio Larovere, si è data tempi di lettura autonomi e, successivamente, nel corso di una riunione a metà giugno, i giurati hanno discusso e mediato le votazioni individuali fino a concordare la graduatoria delle opere vincenti. Sono state inoltre individuate altre opere che, pur non essendosi classificate, erano ritenute degne di segnalazione e, pertanto, meritevoli di pubblicazione.

In tal modo, si è ottenuto il materiale del libro, affidato a **Liberedizioni** e curato personalmente ed a titolo gratuito dal direttore Marcello Zane, che ha coinvolto la sua équipe di lavoro anche per l'aspetto grafico.

Il libro, composto da n. 96 pagine, è stato stampato in 1000 copie. La copertina riporta un quadro della pittrice Laura Baronio, che ne ha concessa gratuitamente la riproduzione, e il testo è composto da una presentazione di Fabio Larovere, un'introduzione di Mariella Mentasti e le tre sezioni di opere selezionate, ognuna di n. 10 scritti. Il testo, è stato diffuso durante la serata di premiazione del concorso. Gli elaborati pervenuti ed ammessi, compreso i fuori concorso, sono stati pubblicati distinti per categoria ed in ordine alfabetico per autore, sul sito dell'associazione www.ilchiarodelbosco.org alla sezione concorso letterario.

la Serata di premiazione

Durante l'estate 2011, contemporaneamente alla cura del testo, il nucleo di progetto ha messo a punto il programma della serata finale: un contatto con Riky Barone ci ha consentito di effettuare la richiesta di partecipazione al cantautore Giovanni Nuti, noto per aver musicato le poesie di Alda Merini, e del suo pianista. L'organizzazione della serata è stata studiata e dettagliata nei minimi particolari per poter offrire un evento il più possibile piacevole e memorabile. Ne è stato stampato un volantino, diffuso capillarmente anche via e-mail e attraverso il sito del Il Chiaro del Bosco.

Con una conferenza Stampa effettuata in data 27 settembre, è stato ufficialmente pubblicizzato l'evento, programmato per il 7 ottobre, in occasione della Giornata Mondiale per la Salute Mentale.

La serata, che prevedeva anche un piccolo brindisi finale, si è tenuta presso la Sala Conferenze San Barnaba, gentilmente offerta dal Comune di Brescia. La partecipazione è stata massiccia (la sala, con capienza di 396 posti, era piena) e emotivamente carica.

Il lavoro dei tanti volontari che si sono attivati per l'organizzazione, il banchetto dei libri, l'allestimento del buffet finale è stato veramente encomiabile. Ci è stata espressa grande

soddisfazione da parte dei partecipanti, vincitori, familiari, partecipanti ai laboratori, persone coinvolte e a vario titolo, interessate alla promozione della salute mentale.

Valutazione

Azione	Risultati attesi	Verifica
1) <i>costituzione del gruppo di lavoro , individuazione della giuria e pubblicizzazione bando</i>	<i>Coinvolgimento di altri gruppi e- o associazioni , Enti , Cooperative con cui non era stato possibile lavorare in precedenza.</i>	Il nucleo di progetto si è riunito con cadenza almeno mensile ed ha visto una costante presenza di 7/ 8 persone. Ha lavorato molto attivamente e in assoluta sinergia, coinvolgendo anche altri volontari nelle azioni operative del progetto. Anche la giuria, già definitivamente individuata nel mese di dicembre e coordinata esemplarmente da Fabio Larovere, ha lavorato con entusiasmo e si è attenuta ai tempi prescritti per la lettura e la consegna dei risultati.
2) <i>Programmazione ed avvio dei laboratori tutorial</i>	<i>Partecipazione agli incontri e ai laboratori di persone provenienti da diversi gruppi e/o associazioni Cooperative ed Enti e supporto a nuclei familiari che possano esprimere attraverso la parola e la scrittura i propri sentimenti e vissuti.</i>	Sono stati attivati n. 10 laboratori a Brescia (2° CPS e Fatebene-fratelli), Gardone VT, Salò, Leno, Lonato. I gruppi di pazienti sono stati molto numerosi e partecipati. I gruppi con solo familiari hanno raccolto un numero inferiore di partecipazioni ma sono stati altrettanto partecipati dal punto di vista della frequenza. Il rimando, sia da parte dei corsisti che da parte degli operatori presenti è stato molto positivo e opinione comune è che l'attività abbia prodotto rimandi positivi sul percorso di recovery dei pazienti. In molti casi ci è stata espressamente richiesta una continuazione per il prossimo anno. Un aspetto problematico è, tuttavia, la mancata adesione a qualsiasi proposta laboratoriale da parte dell'U.O.P. 22 (zona Brescia centro e ovest), i cui pazienti e/o familiari non sono stati informati dell'iniziativa.
3) <i>Raccolta degli elaborati prodotti e spediti e loro valutazione</i>	<i>Maggiore e più fluida collaborazione fra associazioni di familiari, associazioni di volontariato, ed enti che si occupano di salute mentale</i>	Ottima la gestione organizzativa dovuta in principal modo dal lavoro instancabile della responsabile del progetto, Rossella Micheli. I lavori pervenuti sono stati n.112 di cui n. 6 fuori concorso e n.6 non conformi agli standard richiesti. Buono il lavoro sinergico delle organizzazioni di volontariato che sono riuscite a collaborare in modo armonico e non autoreferenziale. Buono il lavoro della giuria, competente e puntuale. Ottima la collaborazione del direttore di Liberedizioni che ha offerto competenza e impegno nell'allestimento del testo.
4) <i>Premiazione e diffusione dei risultati del progetto</i>	<i>Realizzazione della raccolta degli scritti pervenuti o premiati, consegna e diffusione dei risultati.</i> <i>Organizzazione di iniziativa conclusiva comune</i>	Gli scritti (n. 10 per ogni sezione) sono stati pubblicati in un testo edito da Liberedizioni con una prefazione di Fabio Larovere (presidente della giuria) e un'introduzione di Mariella Mentasti (coordinatrice del progetto) Gli elaborati pervenuti ed ammessi, compreso i fuori concorso, sono stati pubblicati distinti per categoria ed in ordine alfabetico per autore, sul sito dell'associazione

	<p>www.ilchiarodelbosco.org alla sezione concorso La serata finale, organizzata con il patrocinio del Comune di Brescia presso il teatro San Barnaba, ha visto una massiccia partecipazione di pubblico, un grande interesse e un enorme lavoro da parte dei volontari delle associazioni. È stato dato un grande rilievo all'iniziativa anche da parte dei Giornali locali.</p>
--	--

Conclusioni

L'esperienza del progetto “**Curare le parole per dare parola alla cura**” è complessivamente stata coinvolgente, ricca, promozionale, con-veniente.

Coinvolgente. Hanno attivamente partecipato al progetto, in modo assolutamente paritario, operatori, volontari, pazienti e familiari. Si è creato, in tal modo, un circolo virtuoso che ha attivato nuclei di comunità locali consentendo un allargamento a macchia d'olio dell'interesse verso le tematiche della scrittura e della salute mentale.

Ricca. L'interesse, il numero di persone coinvolte, l'alto valore sociale, la diffusione anche in ambienti estranei al tema del disagio psichico, hanno reso l'esperienza carica di elementi culturalmente innovativi e capaci di produrre interesse.

Promozionale. Ascoltare e ascoltarsi, scrivere di sé e legger-si è stato un grande motore di empowerment sia individuale che di gruppo oltre ad aver contribuito a sensibilizzare le comunità territoriali su tematiche ancora soggette a stigmatizzazioni e pregiudizi.

Con-veniente. Nel senso di *cum-venienza*, cioè raggiungere insieme un obiettivo comune, al di là dei protagonismi o delle tentazioni autoreferenziali. In tal modo, il valore del progetto si è moltiplicato perchè ogni organizzazione, ogni singolo volontario, ogni persona coinvolta, si è sentita *co-autrice* del percorso apportando i *suoi peculiari contributi* ma, nello stesso tempo, attingendo da quelli degli altri e producendo, così, qualcosa di nuovo per la città.

Brescia, 1° novembre 2011

Mariella Mentasti
(Coordinatrice del progetto)